

La Pagina Grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **66 (2004-2005)**

Heft 8: **KJPD-GR und Bündner Schulblatt**

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Quali lingue devono essere insegnate nel Grigioni trilingue?

Livio Rossi, presidente dell'Associazione Insegnati Val Poschiavo

Le pressioni esterne da parte dell'economia e della commissione dei direttori dei dipartimenti dell'educazione hanno spinto anche il nostro Cantone trilingue a chiedersi quali debbano essere le lingue insegnate nella scuola dell'obbligo.

Il concetto linguistico, che il Governo ha varato alcuni anni fa e che aveva come principio lo studio di una lingua cantonale come prima lingua straniera e la lingua inglese quale seconda, sta già per essere accantonato. Un'iniziativa partitica, già approvata dal Gran Consiglio e le decisioni della conferenza dei capi dipartimento hanno messo a soqquadro il concetto: la spinta ad introdurre l'insegnamento dell'inglese già alle elementari implica diversi problemi, come ad esempio la materia a cui dovrebbe prendere il posto nella griglia oraria.

Oltre alle esigenze, provenienti dall'alto, non bisogna dimenticare i fruitori primi della educazione, gli allievi, e quindi non perdere di vista gli aspetti pedagogici e didattici di qualsiasi cambiamento; accanto ad una parte di allievi che non presenta alcuna difficoltà d'apprendimento e quindi è molto permeabile anche all'introduzione di nuove materie, ve n'è un'altra che abbisogna di maggiori attenzioni già nell'apprendimento delle materie fondamentali e quindi non può approfittare di un'offerta, che diventa eccessiva. La scuola avanza su questo binario e non può considerare solamente una componente, penalizzando l'altra. Gli obiettivi generali della scuola dell'obbligo debbono rimanere costantemente presenti.

L'associazione dei docenti grigioni ha voluto sentire l'opinione di tutti gli insegnanti, invitandoli a compilare un formulario. Dando una scorsa alle domande ci si può rendere conto di come le peculiarità cantonali non

permettano soluzioni omogenee e quindi non bastando fare una crocetta qua e là, si debbono operare dei distinguo. È quanto ha compiuto il collegio delle scuole superiori della sede di Poschiavo, inviando oltre alle risposte del formulario anche una lettera accompagnatoria. Onde rendere più vasta e, si spera, produttiva la discussione, è stato chiesto di poter pubblicare la lettera accompagnatoria, che segue. (LM)

Valutazione riguardo l'insegnamento delle lingue straniere

Ci siamo trovati con il team delle Scuole Superiori di Poschiavo e le nostre osservazioni sono le seguenti:

Punto 1

La maggior parte dei nostri allievi ha come lingua madre il dialetto. L'italiano rappresenta per sé già la prima lingua straniera. Molti allievi nei primi anni della scuola dell'obbligo hanno notevoli difficoltà nell'uso corretto della lingua italiana. Il fatto di introdurre due lingue straniere obbligatorie già nelle scuole elementari comporterebbe per questi allievi un onere troppo grande con il rischio di un fallimento a livello scolastico. Riteniamo opportuno rendere obbligatoria una sola lingua straniera e di offrire agli allievi con particolari potenzialità la possibilità di apprendere una seconda lingua straniera già a partire dalla quinta elementare.

Punto 2

Nelle vallate di lingua italiana il tedesco è indiscutibilmente la prima lingua straniera. Riteniamo che nella parte tedesca del Cantone dei Grigioni la prima lingua straniera deve essere una lingua cantonale e non l'inglese. Questo è assolutamente necessario

per aumentare la coesione fra le diverse culture del nostro Cantone. Se nelle regioni tedesfone venisse introdotto l'inglese quale prima lingua straniera già a partire dalla terza elementare e nelle vallate del Grigioni Italiano l'inglese venisse insegnato solo a partire dalla prima secondaria rispettivamente avviamento pratico, si creerebbe un enorme divario nella competenza della lingua inglese. Al termine della scuola dell'obbligo gli allievi di lingua italiana sarebbero notevolmente penalizzati. D'altro canto non è ipotizzabile che il tedesco e l'inglese diventino lingue straniere obbligatorie già a partire dalla terza elementare.

Punto 3

L'introduzione di una lingua straniera obbligatoria già a partire dalla terza elementare deve essere contemplata in modo ragionevole e non deve in qualche modo ostacolare l'insegnamento di materie quali educazione figurativa, educazione musicale, attività tessile o manuale, educazione fisica, ecc.

Punto 4

Un'eventuale introduzione di una seconda lingua straniera facoltativa può avvenire solo se nelle scuole elementari gli insegnanti vengono formati in modo specifico. È assolutamente necessario che gli insegnanti abbiano un'adeguata competenza per poter impartire un'ulteriore lingua straniera. La qualità dell'insegnamento deve essere garantita in modo assoluto.

Punto 5

Se viene introdotta una seconda lingua straniera gli allievi la devono poter scegliere senza dover in qualche modo rinunciare a altre materie obbligatorie. La seconda lingua straniera deve diventare una materia supplementare e non una materia opzionale da scegliere a scapito di altre.